DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

La famiglia si ritrova unita in uno spazio della casa, dedicato alla preghiera familiare. Sono collocati in questo spazio un'immagine di Cristo crocifisso, una lampada da accendere prima della proclamazione del Vangelo e un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dal babbo o dalla mamma o da un altro familiare.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. **Amen.**

G. Accogliamo la presenza del Signore, che ha promesso:
"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò in mezzo a loro".
R. **Signore, vieni in mezzo a noi, vieni nei nostri cuori.**

G. Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
R. **A lui gloria e onore nei secoli.**

G. Tutta la comunità cristiana, oggi, fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Vogliamo accogliere il Signore Gesù nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità.

Chi guida la celebrazione dice la seguente preghiera.

G. Dio onnipotente ed eterno,
attraverso rami di alberi
hai voluto che tuo Figlio Gesù
fosse acclamato Messia,
Re di pace, umile e mite:
guarda questa tua famiglia
che desidera accogliere con fede
il nostro Salvatore
e concedici di seguirlo fino alla croce
per essere partecipi della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

A questo punto uno dei figli può accendere la lampada; subito dopo un genitore proclama il Vangelo.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».
I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Per meditare sul brano biblico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

BENEDIZIONE DEI RAMI

Un figlio o un altro membro della famiglia porta sul tavolo il vaso con i rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde.

Chi guida la preghiera pronuncia questa benedizione:

G. Benedetto sei tu, Dio onnipotente ed eterno,
nel segno di questi rami (d'ulivo)
con cui facciamo memoria
dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme,
concedi a noi tuoi fedeli
di accogliere esultanti il Signore nella nostra casa
e di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli
R. **Amen.**

Ciascuno dei presenti prende uno dei rami da porre nella propria stanza.

PREGHIERA DI LODE

Guardando il Crocifisso, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Un genitore
Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto sulla croce.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista
Signore, tu ci precedi ogni giorno
e noi ti seguiremo passo dopo passo.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista
Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto,
sono conquistati dalla tua infinita e misteriosa bellezza.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista
Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome,
tu ispiri le parole della nostra preghiera.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista
Signore, la nostra mano è tesa davanti a te,
non siamo altro che mendicanti d'amore.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista
Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te,
non vogliamo altro che dimorare in te.
Tutti
Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,

fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen.**

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini, in particolare dei nostri familiari, parenti e amici, e uniti al Signore preghiamo:

T. **Padre nostro ...**

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Volgi lo sguardo, o Padre,
sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità:
il Signore nostro Gesù Cristo,
che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce,
ci accompagni con la sua misericordia
e apra il nostro cuore alla speranza
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Per la meditazione

Con la celebrazione della domenica delle Palme o della Passione del Signore, l'itinerario quaresimale ci introduce in quella Settimana i cui giorni vengono chiamati santi. Sono i giorni nei quali si realizza il grande mistero della Salvezza: l'uomo peccatore viene unito alla vita di Cristo, il Santo, e da lui è redento. L'uomo è santificato mediante Cristo Gesù e la sua obbedienza al Padre fino alla morte di croce. La vita del Figlio offerta in sacrificio ci riporta alla nostra dignità di figli del Padre.

Con il papa san Paolo VI potremmo ripetere: «…il mistero pasquale, che trova nella Settimana santa la sua più alta e commossa celebrazione, non è semplicemente un momento dell'anno liturgico; esso è la sorgente di tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico stesso, perché tutte si riferiscono al mistero della nostra redenzione, cioè al mistero pasquale» .

Nella pagina evangelica abbiamo ascoltato il racconto dell'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme, secondo la narrazione evangelica di Matteo. La processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, che oggi non abbiamo potuto vivere, fa memoria, ogni anno, della festosa accoglienza di Gesù da parte delle folle di quella città che acclamarono il Cristo Re e Signore.

Nella liturgia di oggi si dice: «Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

Lo stesso canto risuona in questo giorno sulle nostre labbra e il nostro cuore vuole aprirsi per accogliere in mezzo a noi, nella nostra casa, Gesù, il Re della gloria, il nostro Salvatore, chiedendo però la grazia di accompagnarlo non solo in quest'ora ma di seguirlo fino alla Croce, per essere partecipi della sua Risurrezione. Ecco perché, in questa domenica, dopo la rievocazione festosa di quell'ingresso nella città santa, la liturgia lascia il posto al racconto della passione del Signore. La passione di Cristo è la via che il Padre ha tracciato per il Figlio, prefigurata dal sacrificio del servo sofferente rievocato dalla prima lettura della Messa: *Isaia 50, 4-7.* Nella seconda lettura, invece, il meraviglioso inno contenuto nella *Lettera ai Filippesi 2, 6-11*, svela il segreto della nostra salvezza: il mistero grande dell'amore di colui che, pur essendo Dio, si svuota di sé, si fa nostro servo, obbediente al Padre fino alla morte e alla morte di croce e facendo sua così la passione e la croce di tutta l'umanità sofferente.

Sant'Agostino, riprendendo l'immagine evangelica del chicco, diceva: «Se il chicco di frumento non fosse caduto in terra, non sarebbe fruttificato, sarebbe rimasto solo. Cristo invece è caduto in terra nella passione, e ne è seguita la fruttificazione nella risurrezione» .

A lui vogliamo affidare soprattutto questo momento di prova e di sofferenza del nostro Paese e dell'intera umanità. Gli chiediamo di dare la sua stessa forza ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori sanitari che stanno curando i tanti malati. Gli domandiamo di sostenere gli ammalati e i loro familiari.

La nostra preghiera sale al Padre dalla nostra famiglia, unendosi alla preghiera di tutta la grande famiglia della Chiesa della quale noi facciamo parte, affinché, per la passione di Cristo il cuore di ognuno torni al Padre che lo ha creato e lo ha redento, la vita di tutti sia ricca di frutti di opere buone e in noi risplenda la bellezza della figliolanza divina e della nostra fraternità.